

## LA FESTA DI COMPLEANNO

Oggi è il compleanno di Mara. Il suo amico Francesco, per farle una bella sorpresa, ha organizzato una festa.

Ha preparato dei palloncini colorati da appendere in giardino e si è fatto aiutare dalla mamma a preparare dei tramezzini.

Alla festa ha invitato tanti amici e, tutti insieme, hanno portato un bel regalo a Mara.

Quando Mara ha aperto il pacchetto e ha trovato una scatola di colori e due libri di favole è stata proprio contenta, a Mara piace tantissimo leggere e colorare.

- Grazie a tutti! Siete proprio degli amici fantastici- ha esclamato abbracciandoli.

Scrivi se le seguenti affermazioni sono vere o false:

- 1) Francesco ha organizzato una festa per il compleanno di Mara.      V      F
- 2) Francesco ha preparato delle girandole da appendere in giardino.      V      F
- 3) La mamma di Francesco ha preparato dei tramezzini per la festa.      V      F
- 4) Gli amici di Mara le hanno regalato un album di fotografie.      V      F
- 5) A Mara non piace leggere.      V      F



Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

## COMPrensione del testo/1

- Leggi con attenzione.

### Storia del gatto di neve

*Una volta d'inverno era caduta molta neve e i bambini avevano fatto un pupazzo e avevano organizzato grandi battaglie con le palle di neve.*

*Il gatto ne vide rotolare una e decise di mettersi a giocare con quella cosa rotonda.*

*La fece rotolare qua e là con le zampette.*

*In questo modo una quantità sempre maggiore di neve restò attaccata alla palla che diventò sempre più grande, finché cominciò a rotolare giù per il pendio. Il gatto voleva trattenerla saltandole attorno, ma la palla continuò a rotolare, diventando sempre più grossa e pesante. E il gatto dietro, finché ruzzolò anche lui. E ruzzola e rotola, finì ai piedi del pendio dove la palla di neve si era fermata. Ma anche lui era diventato una palla di neve grossa come un sacco di patate e con la testa sola che faceva capolino! I bambini raggiunsero il gatto di corsa e ridendo lo liberarono dalla neve e lo riscaldarono.*

(U. Wölfel, *Storie per ridere*, Nuove Edizioni Romane, Roma 1994)

LEGGERE INDIVIDUALMENTE E COMPRESERE IL SIGNIFICATO GLOBALE DI UN TESTO.



Nome \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

## COMPrensione DI UNA STORIA/1

**Scheda per l'insegnante: leggere ad alta voce.**

### **Un amico... a tre zampe**

*La neve si sciolse, nel cortile spuntò l'erba nuova, la mamma di Paolino portò fuori i vasi degli oleandri e dei gerani, le galline razzolavano in ogni angolo e Febo passava i giorni dormendo e giocando con Cicio.*

*Camminava su tre zampe, una delle quali era più corta e la usava per appoggio per non cadere. Per questo aveva un modo buffo di camminare a saltelloni usando le due zampe buone, una davanti e l'altra dietro, come trampoli di un saltimbanco. Lo zio di Rossella ci disse che le ossa si erano ormai saldate, ma storte e che bisognava abituare Febo a usare tutte le zampe, per irrobustire i muscoli. Così noi gli facemmo l'allenamento un po' ogni giorno, come fanno gli atleti per essere in forma. Il primo allenamento era camminare e correre: ora che il tempo era bello, nel pomeriggio andavamo nei campi intorno al paese, su e giù per i sentieri. Ogni giorno un pezzetto di più. Il secondo allenamento era saltare, per sviluppare i muscoli delle zampe dietro. Allora invece di dargli i cibi solidi nel piatto, glieli offrivamo sopra la sua testa: lui allora si rizzava sulle zampe posteriori e cercava di afferrarli spingendosi in alto. All'inizio faticava a coordinare i movimenti ma a poco a poco era diventato agile e abilissimo a cogliere a volo il cibo.*

(M. Lodi, *Il mistero del cane*, Giunti, Firenze 2002)

## ATTIVITÀ INDIVIDUALE

Leggere - Comprendere - Analizzare - Rielaborare

### 1 LEGGI IL BRANO "AL BUIO!"

#### AL BUIO!

Giulia è in cucina con la mamma.  
La lampada manda una luce chiara, calma.  
Giulia racconta alla mamma quello che è successo nel pomeriggio durante la lezione di tennis. Intanto aiuta la mamma: prepara le posate sul tavolo, mette al posto i tovaglioli, prende la bottiglia dell'acqua.  
All'improvviso tutto piomba nel buio: la corrente se n'è andata.  
Giulia si stringe alla mamma e aspetta.  
Ricorda quella volta che rimase al buio in cantina. Cercava una vecchia bambola, frugava in un baule quando la luce sparì. Giulia rimase di sasso: non sentiva nessuna voce; solo qualche scricchiolio. Il cuore le batteva a mille. Stava per gridare ... ma proprio in quell'istante la luce ritornò.  
Anche adesso la luce è tornata all'improvviso e Giulia riprende il lavoro e la chiacchierata con la mamma.

### 2 COMPrensione DEL TESTO : rispondi alle domande sul quaderno.

1. Dove si trova Giulia?
2. Che cosa sta facendo?
3. Che cosa gli fa tornare in mente quella volta che era rimasta al buio in cantina?
4. Per inserire il ricordo, l'autore quale espressione ha usato?
5. Che cosa fa ritornare al presente la protagonista?

### 3 INDIVIDUA SULLA SCHEDA LA PARTE IN CUI L'AUTORE HA USATO LA TECNICA DEL FLASHBACK ( parte che si riferisce al passato) E SOTTOLINEALA DI ROSSO.

### 4 RAPPRESENTA SUL QUADERNO, CON UNO SCHEMA, LA STRUTTURA DEL BRANO "AL BUIO!"

### 5 RISCRIVI IL BRANO "AL BUIO!" IN PRIMA PERSONA.

LEGGERE E COMPRENDERE UN TESTO

IL LEONE E LA LEONESSA

Tutti sappiamo che il leone spesso ruggisce. Questo grande carnivoro che abita nelle *savane*, le pianure erbose e alberate dell’Africa Orientale, spesso riempie la notte di tremendi ruggiti che si odono da lontano e riempiono di spavento chi li ascolta. Ma ci siamo mai chiesti *perché* ruggisce? Qualcuno potrebbe pensare che lo fa per la fame che lo tormenta e lo rende furioso. Ma basta un attimo di riflessione per capire che non è per questo: infatti, ruggendo egli finirebbe proprio con l’avvertire della sua presenza o far fuggire quegli animali (come le zebre o le gazzelle) che costituiscono il suo cibo preferito. Vi è poi un’altra cosa singolare: solo il leone ha un ruggito così potente, e non la leonessa, la quale si aggira invece silenziosa e guardinga fra le erbe. Come mai? Gli scienziati che hanno studiato a lungo la vita dei leoni in libertà hanno dato una risposta a queste domande. Essi hanno potuto stabilire che chi si occupa della caccia è di solito soltanto la leonessa, la quale non ha dunque nessun bisogno di ruggire, ma deve invece restare in agguato o avvicinarsi silenziosa agli animali fino al momento in cui sorprenderli con un balzo o una breve corsa. Il leone non si dedica alla caccia, e si nutre col cibo procurato dalla leonessa. Ma questo non significa che non dia il suo contributo alla vita della famiglia. I leoni, come molti altri mammiferi (e come molti uccelli o pesci), sono “animali territoriali”. Un leone, cioè, occupa col suo gruppo familiare un territorio che può estendersi per varie decine di chilometri quadrati.

C. Cornoldi--- G. Colpo

Prove di lettura MT

(integrata con domande sul lessico, sulla sintassi sull’ortografia)

## LA MIA MAMMA

«Cosa hai fatto oggi a scuola?» queste sono le prime parole di quando ritorno da scuola che mi dice mia mamma. Mia mamma si chiama Paola. E' di corporatura snella, ed è di altezza superiore alla media. Ha i capelli di colore castano scuro con dei riflessi rossi un po' arricciati al fondo, gli occhi sono di colore marrone scuro così espressivi che guardandola capisco di che umore è; il naso è regolare, ma verso le narici è un po' a patatina. La bocca è grande, ha il labbro superiore sottile e quello inferiore è più carnoso.

E' simpatica perché le piace scherzare.

A volte è severa e quando si arrabbia sembra un vulcano in eruzione. E' molto affettuosa perché prima di andare a dormire mi riempie di baci. E' allegra perché quando andiamo in macchina si mette a cantare.

Un giorno mi ero dimenticata di fare i compiti ed ero già andata a catechismo. Dopo un po' mia mamma si accorse che dovevo finire i compiti di matematica, così mia mamma mi disse di andare a finirli, ma dato che era ora di mangiare lei mi scrisse le operazioni in un foglio. Io me le ricopiai sul quaderno. Da quel giorno mia mamma mi mostrò di essere una vera mamma amica.

## PASSEGGIATA NEL BOSCO

Martino è a passeggio nel bosco. Appena inizia a percorrere il sentiero, due piccoli scoiattoli si affacciano tra i rami degli alberi per guardarlo.



Arrivato alla cascata, un castoreo dispettoso si tuffa in acqua, sollevando tantissimi spruzzi.



Martino attraversa il ponticello facendo attenzione a non calpestare una famiglia di ricci, che procede in fila indiana.



Finalmente arriva in un bel prato, si stende felice sull'erba e osserva incantato il volo di tante bellissime farfalle.





# Due passeri sulla neve

di Maria Bonuzzi Gottarelli

Quanta neve è caduta! Bianche le strade, bianchi la chiesetta e il campanile. È festa per i bimbi: c'è la neve!

Ma non c'è più gioia per i poveri passeri colti di sorpresa, mentre indugiano ancora su qualche ramo spoglio di verde; sono spauriti e tremano.

Si chiamano, si radunano, tentano di trovare cibo, ma spesso trovano la morte.

Crrr, crrr!

Crrr, crrr!

Tutti i fanciulli fanno festa alla neve, alzano i nasini all'insù per vederla scendere leggera leggera; ma per noi c'è morte in cielo e in terra. Come faremo?

Caro fratellino mio, tu sei troppo giovane e nulla sai delle sofferenze, delle lotte, degli agguati che ci tendono adulti e bambini, proprio quando avremmo maggiormente bisogno del loro aiuto. Guarda, guarda...

E i due fratellini si nascondono nella fessura di una casa diroccata e osservano.

Tre fanciulli, di otto o dieci anni, affondano i piedini nella neve; cercano un posto adatto per deporvi le tagliole.

Ecco fatto! Ora si allontanano, perchè la preda non veda e cada in quel laccio di ferro.

Poveri noi! - esclama il passerino minore. - Ora ricordo: la nostra buona mamma un giorno morì intirizzita nella morsa di quei ferri.

Ih, ih! Ih, ih!...

Taci; se ci odono quei monelli, la nostra vita è finita. Non sanno o non ricordano che noi siamo la fortuna dei campi, e se anche mangiamo qualche seme, distruggiamo tanti insetti dannosi alle piante. Ma gli uomini esprimono la loro gratitudine uccidendoci.